

## **INTRODUZIONE**

di Giampaolo Nuvolati

9

## **FERDINAND TÖNNIES E L'ETICA DELLA COMUNITÀ**

di Maurizio Ricciardi

13

Il saggio analizza l'opera di Ferdinand Tönnies, muovendo dalla constatazione che la comunità diviene un problema solo quando si afferma la società capitalista. Tönnies sostiene la possibilità di un'etica del comune come critica della proprietà privata e della tradizione politica moderna che fa capo alla filosofia politica di Thomas Hobbes.

## **NUOVE FORME DI COMUNITÀ RELIGIOSE: TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE**

di Roberto Marchisio

24

Nella società dell'incertezza le comunità religiose vivono un significativo processo di mutamento. L'obiettivo di questo breve articolo è esplorare i contorni di questo cambiamento. L'analisi si basa su un confronto tra il "nuovo" e l'"antico", comparando sulla base di una serie di dati di ricerca ciò che accomuna e divide una comunità monastica tradizionale (Benedettina) che risiede in un monastero collocato al centro di una grande città, e alcune nuove comunità monastiche.

## **L'IDENTITÀ LOCALE NEI QUARTIERI URBANI: ALCUNE RIFLESSIONI TEORICHE ED EMPIRICHE**

di Luca Bottini

36

L'identità locale si costruisce in ciascun individuo che vive un territorio a partire dal dialogo con la dimensione materiale e immateriale del luogo vissuto. In questo contributo intendiamo rivolgere l'attenzione agli effetti visibili che l'identità locale assume nei quartieri, in particolare riferendoci al fenomeno della community participation.

## **SUNGMISAN VILLAGE: UN VILLAGGIO URBANO NEL CUORE DI SEOUL**

di Monica Bernardi

46

Il capitolo propone il modello del villaggio urbano come soluzione insediativa comunitaria in grado di favorire la sostenibilità non solo economica e ambientale, ma soprattutto sociale, facendo leva sul coinvolgimento attivo e l'empowerment dei suoi membri. Il caso studio presentato è il coreano Sungmisan Village, a Seoul, che in vent'anni ha saputo creare una comunità cooperativa coesa, resiliente, sostenibile.

## **TERRITORI FRAGILI E COMUNITÀ D'INTENTI. OPPORTUNITÀ PER L'APPENNINO**

di Marco Mareggi

60

I territori fragili montani sono oggetto delle politiche di sviluppo rurale e di coesione territoriale. Per presidiarli occorre tornare ad abitarli. Le comunità d'intenti forse possono aiutare ad affrontare le sfide poste. L'esperienza del Gal del Ducato dell'Appennino piacentino e parmense prova a sperimentarne alcune.

## **IMMIGRAZIONE STRANIERA E HOUSING NEI PICCOLI COMUNI ALPINI**

di Andrea Membretti e Fabio Lucchini

83

È verso i piccoli comuni alpini che si indirizzano principalmente gli immigrati stranieri: si tratta spesso di "aree fragili", provate da decenni di emigrazione e di crisi socio-economica, oltre che minacciate dal dissesto idro-geologico e dai tagli alla spesa pubblica. Assumendo che le caratteristiche peculiari delle piccole comunità alpine possano aumentarne l'attrattività per gli immigrati, quale ruolo svolge la disponibilità di alloggi all'interno di queste dinamiche?

**POLITICHE ABITATIVE E MIX SOCIALE: QUALE POSTA IN GIOCO PER LE COMUNITÀ?**

di Igor Costarelli

93

Una breve riflessione sull'utilizzo del mix socio-abitativo come strumento di costruzione di comunità socialmente eterogenee. Ripercorrendo gli sviluppi storici, gli assunti teorici e le pratiche, l'articolo problematizza l'implementazione del mix sociale nella società contemporanea, delineando nuove idee di comunità nelle recenti politiche abitative.

**ALLOGGI PROVVISORI NEL POST SISMA AQUILANO: RESILIENZA O RESISTENZA?**

**NUOVI SPAZI DENTRO E FUORI IL PROGETTO C.A.S.E.**

di Sara Zizzari

104

Il Progetto C.A.S.E., alloggio provvisorio costruito nel post terremoto aquilano del 2009, ha causato l'alterazione della geografia del territorio nonché quella del tessuto sociale. Improvvisamente gli abitanti si sono trovati a vivere lontano dalla città e dai propri riferimenti: persone e luoghi. A quali strategie di resilienza hanno fatto ricorso per poter sopravvivere?

**ESIGENZE DI COMUNITÀ E RIGENERAZIONE DEL VERDE PUBBLICO:**

**LE PRATICHE DI GIARDINAGGIO URBANO A MILANO**

di Elena Colli

116

È qui proposta un'analisi dell'urban gardening nella città di Milano, con riguardo alle potenzialità che tale pratica ha nella valorizzazione d'uso dello spazio pubblico urbano e in particolare nel soddisfare le esigenze di comunità della popolazione. Si è predisposta un'analisi mixed methods che ha indagato nello specifico le realtà dei "Giardini Condivisi" di Milano.

**LA COMUNITÀ TERAPEUTICA: TRA "MODELLO DEI VITA"**

**E "STRUMENTO DI RIABILITAZIONE PSICOSOCIALE"**

di Mara Bossi e Antonio Mosti

129

Il presente lavoro propone uno sguardo sull'evoluzione che nel nostro Paese ha avuto il concetto di Comunità Terapeutica (CT) nel corso di un trentennio. Legate in un primo momento quasi esclusivamente al trattamento degli eroinomani e spesso su base volontaristica, le diverse CT sono cresciute culturalmente e professionalmente nel corso degli anni, proponendo ambiti di cura assolutamente inseriti nelle più complesse organizzazioni socio sanitarie, divenendo parte non più "ausiliaria", ma integrante di un Sistema dei Servizi per il trattamento delle Dipendenze Patologiche. Il futuro organizzativo della Sanità apre anche alle CT una prospettiva di innovazione e perfezionamento, che richiede sempre più competenze anche in termini di management socio sanitario.

**LA COOPERAZIONE DI COMUNITÀ APPENDICE - LA CARTA DI GAVERINA TERME**

di Carlo Possa

142

Il fenomeno della cooperazione di comunità si sta sviluppando in tutta Italia, con esperienze che sono già o stanno diventando punti di riferimento per la comunità nazionale e internazionale. Se ne ripercorre qui il percorso, dalla genesi ai nuovi scenari aperti dalla formulazione della Carta di Gaverina (giugno 2017), il documento che evidenzia la stretta connessione tra cooperative di comunità e le opportunità di crescita e sviluppo delle cooperative sociali, chiamate a spostare progressivamente il proprio baricentro dal soddisfacimento dei bisogni di particolari gruppi sociali o professionali alla società nel suo complesso.

**BENI COMUNI, COOPERATIVE DI COMUNITÀ E NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO LOCALE**

di Andrea Bernardoni

154

Le cooperative di comunità sono imprese, impegnate nella produzione o gestione di un bene o servizio, che perseguono l'obiettivo del miglioramento del benessere della comunità di riferimento. Rappresentano quindi un modello di impresa efficace per contrastare le trasformazioni economiche e sociali che influenzano negativamente lo sviluppo delle comunità rurali e urbane.

**SOSTENIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:**

**L'ESPERIENZA DEL WELFARE AZIENDALE**

di Mattia Martini e Monica Carminati

162

Attraverso i piani di welfare aziendale le imprese integrano i principi di sostenibilità nei sistemi di gestione delle risorse umane. In questa prospettiva, è necessario comprendere in che misura sono previste forme di coinvolgimento e di partecipazione dei dipendenti nelle fasi di sviluppo.

**NUOVE COMUNITÀ DI IMPRESE: FORME DI COLLABORAZIONE  
E CONTRATTI DI RETE NELLE REGIONI ITALIANE**

di Valentina Pacetti

174

Dopo la crisi del modello fordista, si sono progressivamente affermati modelli organizzativi di forma reticolare. Negli ultimi decenni, tuttavia, alcuni dei modelli di maggiore successo, come quello dei distretti industriali, hanno subito i pesanti contraccolpi dei processi di globalizzazione. La presenza di un sistema produttivo intensamente popolato da piccole imprese può essere un punto di forza o un punto di debolezza, a seconda dell'esistenza o dell'assenza di relazioni che connettano queste imprese all'interno di sistemi di cooperazione più o meno strutturati. È allora la presenza di nuove forme di comunità, alternative o complementari a quelle dei distretti, a fornire spazi di competitività per le imprese e per il sistema industriale italiano. In questo contesto, lo strumento del "contratto di rete" sembra offrire un meccanismo utile per formalizzare collaborazioni già in essere o per sperimentarne di nuove.

**COMUNITÀ LIMITATA.**

**ESPLORAZIONE DELLE PROFESSIONALITÀ EMERGENTI NEI SOCIAL MEDIA**

di Roberto Carradore

188

La digitalizzazione della vita quotidiana ha portato da un lato ad una proliferazione di spazi e occasioni per costruire comunità virtuali e dall'altro alla nascita di nuove professionalità strettamente legate alle opportunità di guadagno offerte dai social media, di cui YouTube e i giovani youtuber rappresentano un fenomeno peculiare di esplorazione.

**COMUNITÀ IBRIDE: NUOVE ARENE DI INTERAZIONE PER UNA GOVERNANCE DISTRIBUITA**

di Laura Querci

200

Le interazioni che nascono in rete contribuiscono sempre più alla nascita di comunità e alla produzione di contenuti attivando e modellando nuove forme di socialità. L'indagine svolta lascia emergere una nuova dimensione relazionale, all'interno di spazi definiti "ibridi", in virtù del loro essere contestualmente virtuali e di prossimità.

**SCUOLE, GRUPPI, TENDENZE, TRIBÙ. ARTE E COMUNITÀ DOPO LE AVANGUARDIE STORICHE**

di Eugenio Gazzola

215

Le comunità fondate da artisti in epoca moderna mostrano all'origine del progetto un'utopia politica che resta incompiuta, ma che produce un flusso di immagini e di inedite forme di esistenza. Così furono le comunità di artisti in Russia a metà Ottocento e così, un secolo dopo, i tentativi dell'Internazionale Situazionista, del movimento Fluxus, la predicazione di Joseph Beuys e altri esempi minori anche italiani. La premessa utopica pone una distinzione netta tra principio di comunità e il principio di gruppo, di tendenza, che opera soprattutto nell'ambito delle avanguardie sul piano del linguaggio. Il progressivo superamento della modernità nel mondo informatizzato e digitale, che caratterizza la fine del Novecento e l'inizio del nuovo secolo, ha svuotato i tentativi comunitari del loro originario contenuto utopico trasformandoli in eventi pubblici globali e riflettendo, di conseguenza, il concetto di comunità sul pubblico mobile dell'arte.